



Castellammare: sono i proprietari a dare il via

Il fabbricato abusivo di traversa Savorito al Petrarco, nella zona agricola di Castellammare, se lo sta abbattendo la stessa impresa costruttrice. Quando stamattina si sono recati sul posto i tecnici del Comune, l'assessore comunale comunista all'Urbanistica, Matteo Cosenza e i vigili urbani, con il provvedimento di demolizione hanno trovato sul posto i proprietari del fabbricato che hanno rifiutato di abbattere essi stessi il palazzo: avrebbero evitato così di dover pagare al Comune il costo della demolizione in danno, come è solito, di circa 20 milioni. Il Comune ha perciò notificato la sospensione del provvedimento di demolizione; ma, se tra dieci giorni non sarà stato tutto rasato al suolo, allora interverrà il Comune a fare giustizia della costruzione abusiva. Dalla vicenda riferiamo anche in altra parte del giornale.

ANCORA SENZA SBOCCO LA LUNGA CRISI ALLA REGIONE

La DC (divisa) chiede un altro rinvio il PCI propone otto punti per l'intesa

Dorotei, fanfaniani ed andreoliani si sono visti a Roma ma ancora non sono riusciti a trovare un accordo tra loro - Il gruppo regionale comunista insiste per i «tempi brevi» e chiede maggior peso, nella guida della Regione, per la sinistra e le forze laiche intermedie

Non si è tenuta stamane, alla Regione, la prevista riunione del capigruppo, né l'incontro tra le delegazioni dei partiti. La stessa riunione del capigruppo, prevista per il prossimo 20 luglio, è stata messa a questo punto in forse. La DC che punta le sue carte sul rinvio, nella speranza di risolvere contraddizioni interne, dopo il 20 giugno, accorde più tempo. Dorotei, fanfaniani ed andreoliani - il «cartello» eterogeneo, formatosi in occasione del ultimo congresso regionale di - si sono visti anche l'altro giorno a Roma, e i responsabili nazionali delle rispettive correnti, ma dall'adattata e a momenti tempestosa riunione non è emerso altro che la richiesta - da parte DC - di un eventuale rinvio della trattativa. La «lunga crisi» alla Re-

gione dunque, continua, mentre si protrae una situazione che il gruppo regionale del PCI, in un comunicato diffuso ieri sera, definisce «eccezionale anomalia, con una giunta decaduta e priva di presidente, impossibilitata a fronteggiare le drammatiche urgenze della Campania». Naturalmente questo atteggiamento democratico contrasta con il «bisogno di governo» che una regione come la Campania avverte in modo particolarmente acuto. E ancora il gruppo regionale del PCI a chiedere «tempi estremamente rapidi» per la soluzione positiva della crisi. «L'Associazione del PCI al governo complessivo della Regione - sostengono i comunisti - è il problema politico centrale da affrontare, se si vuole cogliere il senso profondo del voto del 20 giugno e dell'esperienza del PSI di piena responsabilità nella seconda legislatura regionale. Il superamento della contraddizione tra programma avanzato e gestione secondo la logica superpartite del capigruppo passa attraverso la formazione di una coalizione dei partiti dell'area, capace di assumere la piena responsabilità della vita dell'istituzione, sia per quanto riguarda la giunta che per il consiglio».

«Solo in questo modo - afferma il documento del gruppo regionale del PCI - è possibile imporre una reale svolta all'attività complessiva della giunta».

«Su questo del resto - come rileva ancora il documento comunista - si è registrata la conferma assoluta del bisogno di quelle forze di qualsiasi preclusione a sinistra, mentre si è manifestata la significativa disponibilità di altre forze democratiche affinché vi sia anche un maggior peso di tutta la sinistra e delle forze intermedie nella direzione della Regione».

In otto punti il gruppo regionale del PCI sintetizza anch'egli che sono i punti qualificanti di una vera e propria intesa politica, che avvino al superamento della contraddizione tra gestione e scelte programmatiche. Al primo punto il PCI chiede l'elezione di un comunista a presidente dell'assemblea. A questo deve corrispondere la estensione della presenza delle forze laiche e di sinistra nella giunta regionale, un rapporto «momentaneamente tale da superare l'attuale struttura assessoriale con la istituzione di reali livelli di partecipazione della giunta e del consiglio. Occorre inoltre - aggiunge il gruppo regionale del PCI - una diversificazione dell'attività con il obiettivo fondamentale di rendere più spedita e qualificata la produzione legislativa, che sempre più deve corrispondere un carattere programmatico. In questa direzione si pone quindi il problema della ristrutturazione delle commissioni consiliari e la riorganizzazione degli uffici e servizi del consiglio e della giunta. E' anche indispensabile stabilire riunioni regolari dei partiti e dei gruppi dell'area costituzionali per permettere un impegno e permanente contributo alla realizzazione dei punti qualificanti del programma. Ancora è necessario «attuare un rapporto momentaneamente tra Regione e organizzazioni sindacali in coerenza con il ruolo di protagonista che la Regione deve avere per portare avanti la avvertenza campaniana».

Ma occorre anche il superamento dell'attuale struttura assessoriale, che deve essere sempre più assorbita da un ruolo di indirizzo e di programmazione, con il conferimento delle deleghe e l'istituzione dei compensi. L'ottava punto-programma dei comunisti prevede, infine, «l'aggiornamento programmatico dell'area, stabilendo i punti ramificati del piano di sviluppo economico e assetto del territorio, il piano sanitario, il piano dei trasporti, una politica programmatica in agricoltura» da ricordare a importanti novità quali l'attuazione e la gestione della nuova legge per il Mezzogiorno e l'assistenza di dare immediate risposte al problema drammatico della popolazione della Campania. Progettario resta il problema della occupazione specialmente giovanile, alla cui soluzione la Regione può dare un contributo sia impegnandosi nello attivare la spesa pubblica nei settori della casa, scuola, sanità e dei trasporti, sia emanando un piano di preavvicinamento al lavoro».

Un punto importante del programma è - infine - il completamento delle nomine nei vari organismi da mesi all'ordine del giorno del consiglio.

IL PARTITO

FESTIVAL
Alla sezione del Vomero con la partecipazione dei segretari di Anzella, Cappella e Cangiani, Case puntellate e Vomero riunione sul festival nazionale dell'«Unità», con Rocco.

ATTIVI
Alla sezione di S. Sebastiano alle ore 19 attivo con Sandomenico. Alla sezione «4

giornate» alle ore 19 attivo sul festival nazionale dell'«Unità». Alla sezione S. Lorenzo alle ore 18,30 congresso con Mola.

COMMISSIONE PROVINCIALE AMMINISTRAZIONE
La riunione della commissione provinciale dell'amministrazione è stata rinviata a data da stabilirsi.

Anche oggi sospensioni del servizio ATAN e TPN

Nel quadro delle agitazioni in corso dei tranvieri oggi il servizio dell'ATAN e delle TPN sarà sospeso dalle 13 alle 18. I lavoratori, guidati da Quasimodo, proclamati unitariamente seguono le sospensioni già effettuate ieri dalle 9 alle 10 e dalle 17 alle 18.

Nel corso di una riunione svoltasi alla Regione

Chiesti dai contadini del Nolano interventi urgenti dopo il maltempo

Necessaria la sistemazione degli argini dei canali straripati - Preoccupazione per la situazione sanitaria

Una delegazione di contadini della zona del Nolano colpita dal maltempo dei giorni scorsi, si è recata, ieri mattina, all'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione per chiedere una urgente sistemazione degli argini dei canali straripati e un intervento di pulizia degli stessi. Questi provvedimenti sono urgenti, qualora si verificino altri temporali, ulteriori straripamenti.

La delegazione, guidata dal compagno Corra, consigliere regionale, dall'assessore all'Agricoltura della provincia di Napoli, Stellato, e dal segretario dell'Alleanza contadina, Bonaiuto, ha chiesto, inoltre, che si tenga una riunione tra i comuni, i sindacati, e gli organi competenti, al fine di esaminare la possibilità di una definitiva sistemazione idrologica della zona Nolana. Alla riunione era presente anche il deputato dc Ambrosio.

La situazione è molto grave, anche dal punto di vista igienico-sanitario, perché gli alvei straripati servono anche per lo scarico di acque fecali. E' necessaria, quindi, una urgente disinfezione nella zona, per evitare anche una recrudescenza delle malattie infettive, già molto diffuse in questa zona.

La delegazione, guidata dal compagno Corra, consigliere regionale, dall'assessore all'Agricoltura della provincia di Napoli, Stellato, e dal segretario dell'Alleanza contadina, Bonaiuto, ha chiesto, inoltre, che si tenga una riunione tra i comuni, i sindacati, e gli organi competenti, al fine di esaminare la possibilità di una definitiva sistemazione idrologica della zona Nolana. Alla riunione era presente anche il deputato dc Ambrosio.

La situazione è molto grave, anche dal punto di vista igienico-sanitario, perché gli alvei straripati servono anche per lo scarico di acque fecali. E' necessaria, quindi, una urgente disinfezione nella zona, per evitare anche una recrudescenza delle malattie infettive, già molto diffuse in questa zona.

La situazione è molto grave, anche dal punto di vista igienico-sanitario, perché gli alvei straripati servono anche per lo scarico di acque fecali. E' necessaria, quindi, una urgente disinfezione nella zona, per evitare anche una recrudescenza delle malattie infettive, già molto diffuse in questa zona.

Non mancherà il latte per lo sciopero di ieri alla Centrale

I 300 operai e impiegati della Centrale del latte ieri non hanno lavorato fino alle 18. Si è trattato di uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria della CGL, CISL, UIL per alcune rivendicazioni normative e per la soluzione di problemi che riguardano l'organizzazione del lavoro.

LETTERA MINATORIA AL LIQUIDATORE TPN

Il prof. Di Sabato, di recente nominato liquidatore della TPN ha ricevuto una lettera anonima nella quale gli si rivolgono pesantissime accuse.

Costituita la commissione per l'ex «Casina dei fiori»

Si è costituita, con ordinanza del sindaco Valenzi, la commissione nominata dalla amministrazione comunale, sotto la presidenza dell'assessore all'Ambiente e al Benessere culturale, Edoardo Vittoria, per la ristrutturazione della ex «Casina dei Fiori» della Villa comunale di un «Centro culturale della musica popolare napoletana».

L'estate difficile dei napoletani

A Posillipo chiusi otto stabilimenti balneari

Otto stabilimenti balneari di Posillipo sono stati chiusi per i dati uomini del commissariato di pubblica sicurezza. Questi stabilimenti erano in attività abusiva perché mancavano della licenza di igienicità delle acque. Si tratta degli impianti del Sea Garden, Ondina, Elena, Donnarumina, Posillipo, Scena, Lido del Sole, Bagno Marzichiano. L'inquinamento è determinato soprattutto da fognie e da scarichi abusivi, che rendono assolutamente inadatte alla balneazione queste zone del litorale. Da tempo l'Istituto di igiene della seconda facoltà di Medicina dell'università di Napoli, e il laboratorio di igiene e profilassi del Comune eseguono prelievi di acque marine ed esami batteriologici. Da tutte le analisi è risultato che la percentuale di colibatteri

per centimetro cubo di acqua marina di queste spiagge è superiore al livello di 100 colibatteri e un pratica fatto eseguire i prelievi, che comporta seri pericoli di contrarre gravi malattie infettive. Il Comune, che deve far eseguire i prelievi, ha segnalato la pericolosità delle balneazioni in queste acque alle autorità di pubblica sicurezza, che è intervenuta per chiudere gli stabilimenti e far rispettare i divieti.

La situazione delle acque è pertanto sotto continuo controllo e le analisi sono in corso per decidere con opportuna documentazione le licenze di balneazione igienico-sanitarie.

A Posillipo rimangono appunto in possesso di queste licenze, e quindi aperte al balneazione, gli stabilimenti di Lido delle Rose, Villa Beck, le Rocce Verdi, il Gabbiano.

La lotta per il contratto

Nelle aziende agrarie assemblee di braccianti

Si svolgeranno oggi - In preparazione la manifestazione di martedì a Salerno

Nelle principali zone agricole della Campania e, soprattutto nella Piana del Sele e nel Casertano si registra una vasta mobilitazione dei braccianti. Oggi, nel corso delle 24 ore di sciopero decise dai sindacati avranno luogo assemblee nelle grandi aziende agrarie: alla Neptunia, alla Mellone, alla ATI-Matticello, alla Fersone, mentre assemblee con la partecipazione di braccianti si terranno tra oggi e lunedì in alcune delle principali fabbriche della provincia come la Marzotto Tessili, le Manifatture Coloniere Meridionali di Anagni e Nocera, i tabacchifici Alfano e Matticello, la Pennitalia, la Ideal Standard, la FATME, la Landis e Gyr. Scioperi e assemblee di lavoratori, tuttavia erano cominciati già ieri, per esempio alla Rago di Battipaglia, l'azienda del presidente dell'Unione Provinciale degli agrari di Salerno, alla Valsecchi, alla Impromta, alla Parrilli.

Si estende e si rafforza anche il movimento di solidarietà a sostegno delle rivendicazioni che i braccianti hanno posto a base del contratto.

Nelle principali zone agricole della Campania e, soprattutto nella Piana del Sele e nel Casertano si registra una vasta mobilitazione dei braccianti. Oggi, nel corso delle 24 ore di sciopero decise dai sindacati avranno luogo assemblee nelle grandi aziende agrarie: alla Neptunia, alla Mellone, alla ATI-Matticello, alla Fersone, mentre assemblee con la partecipazione di braccianti si terranno tra oggi e lunedì in alcune delle principali fabbriche della provincia come la Marzotto Tessili, le Manifatture Coloniere Meridionali di Anagni e Nocera, i tabacchifici Alfano e Matticello, la Pennitalia, la Ideal Standard, la FATME, la Landis e Gyr. Scioperi e assemblee di lavoratori, tuttavia erano cominciati già ieri, per esempio alla Rago di Battipaglia, l'azienda del presidente dell'Unione Provinciale degli agrari di Salerno, alla Valsecchi, alla Impromta, alla Parrilli.

Si estende e si rafforza anche il movimento di solidarietà a sostegno delle rivendicazioni che i braccianti hanno posto a base del contratto.

Isolata l'azione della CISAL

IERI NEGLI OSPEDALI SITUAZIONE MENO TESA

Anche al Cardarelli, per il turno pomeridiano, la maggioranza dei dipendenti si è presentata al lavoro - Numerose prese di posizione

Si è decisamente sdrammatizzata la situazione ospedaliera che l'altro giorno aveva dato enormi preoccupazioni. L'azione di sciopero promossa irresponsabilmente dalla CISAL, condannata da tutti, è apparsa ieri - come in effetti è - minoritaria e provocatoria, priva di qualsiasi sbocco e tendente solo a isolare i lavoratori dalla cittadinanza e soprattutto dagli ammalati, che sono gli unici, poi, a pagare concretamente. Tutto questo è risultato tanto più evidente in quanto le percentuali di adesioni allo sciopero sono enormemente calate. Irresponsabili nei vari nosocomi napoletani che fanno capo agli Ospedali riuniti, tali percentuali sono state, ieri mattina, abbastanza alte al Cardarelli, dove però non si è potuto comunque essere assicurati i servizi indispensabili. Al turno pomeridiano anche al Cardarelli le adesioni allo sciopero si sono ridotte considerevolmente, tanto da far pensare che l'invito alla riflessione, rivolto ai lavoratori, sia stato responsabilmente accolto.

È intanto sempre assai viva la polemica sui motivi pretestuosi dello sciopero e anche sull'atteggiamento del Consiglio di amministrazione degli OORIT, accusato, da qualche parte, di aver ceduto ad un impulso emotivo di momento, e, praticamente, lasciando gli ospedali senza un'amministrazione.

L'associazione aiuti e assistenti ospedalieri (ANAAO), ad esempio, dopo aver segnalato l'irresponsabilità dei sindacati «autonomi» stigmatizza «l'atteggiamento degli amministratori, i quali hanno abbandonato improvvisamente il campo lasciando ai soli funzionari la difficile gestione dell'attuale momento». L'ANAAO, in toni per la verità molto sereni, non risparmia critiche anche ai sindacati unitari che in questi ultimi tempi, all'interno degli Ospedali Riuniti, avrebbero finito, spesso in diversificazione tra loro, per lasciare uno spazio facilmente gestibile dalle iniziative demagogiche.

Al pomeriggio agli «Incurabili» separati gruppi di lavoratori hanno i tentato (come avevano fatto il giorno precedente al Cardarelli) di impedire agli altri dipendenti di recarsi al lavoro. Ma questa provocatoria manovra è stata respinta con fermezza e del tutto isolata.

È intanto sempre assai viva la polemica sui motivi pretestuosi dello sciopero e anche sull'atteggiamento del Consiglio di amministrazione degli OORIT, accusato, da qualche parte, di aver ceduto ad un impulso emotivo di momento, e, praticamente, lasciando gli ospedali senza un'amministrazione.

L'associazione aiuti e assistenti ospedalieri (ANAAO), ad esempio, dopo aver segnalato l'irresponsabilità dei sindacati «autonomi» stigmatizza «l'atteggiamento degli amministratori, i quali hanno abbandonato improvvisamente il campo lasciando ai soli funzionari la difficile gestione dell'attuale momento».

Arpaia (PRI) si dimette dalla prima commissione consiliare

Il consigliere repubblicano Arpaia ha annunciato ieri - con una lettera al sindaco Valenzi - le proprie dimissioni da presidente della prima commissione permanente del Consiglio comunale di Napoli, quella che si occupa dei problemi del personale e dei provvedimenti riguardanti l'anagrafe e lo stato civile.

Il consigliere repubblicano Arpaia ha annunciato ieri - con una lettera al sindaco Valenzi - le proprie dimissioni da presidente della prima commissione permanente del Consiglio comunale di Napoli, quella che si occupa dei problemi del personale e dei provvedimenti riguardanti l'anagrafe e lo stato civile.

Il consigliere repubblicano Arpaia ha annunciato ieri - con una lettera al sindaco Valenzi - le proprie dimissioni da presidente della prima commissione permanente del Consiglio comunale di Napoli, quella che si occupa dei problemi del personale e dei provvedimenti riguardanti l'anagrafe e lo stato civile.

Tranquillo inizio per gli aliscafi al molo Beverello

L'annunciate protesta degli armatori di vaporetta rinviata a dopo l'incontro fissato alla Regione

Puntualmente ieri mattina il primo aliscafo della Caremar si è mosso dal molo Beverello, inaugurando il servizio di collegamenti veloci con le isole predefinite dalla società pubblica. Tutto si è svolto in modo che si verificasse nessuna delle proteste, che si erano tenute fino a poche ore prima, da parte degli armatori dei vaporetta che si ritengono danneggiati dalla concorrenza di questi tre aliscafi che possono trasportare 110 persone ciascuno.

Puntualmente ieri mattina il primo aliscafo della Caremar si è mosso dal molo Beverello, inaugurando il servizio di collegamenti veloci con le isole predefinite dalla società pubblica. Tutto si è svolto in modo che si verificasse nessuna delle proteste, che si erano tenute fino a poche ore prima, da parte degli armatori dei vaporetta che si ritengono danneggiati dalla concorrenza di questi tre aliscafi che possono trasportare 110 persone ciascuno.

Puntualmente ieri mattina il primo aliscafo della Caremar si è mosso dal molo Beverello, inaugurando il servizio di collegamenti veloci con le isole predefinite dalla società pubblica. Tutto si è svolto in modo che si verificasse nessuna delle proteste, che si erano tenute fino a poche ore prima, da parte degli armatori dei vaporetta che si ritengono danneggiati dalla concorrenza di questi tre aliscafi che possono trasportare 110 persone ciascuno.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
ORG: venerdì 16 giugno

SOSPENSIONE LAVORI EDILIZI
L'amministrazione di Napoli ha sospeso la costruzione di quattro capannoni industriali in via De Meis. I proprietari degli stabilimenti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando: via Roma, 38; Montecalvario: piazza Dante, 71; Chiaia: via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148; via Tasso, 109. Avvocata Museo, via Museo, 55; Mercato-Pendino: via Domenico, 357; piazza Garibaldi, 11; S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara, 83; Stazione Centrale: corso Lucini, 5; via S. Paolo, 20; Stella-S. Carlo Arena: via Forca, 201; via Materdei, 72; corso Garibaldi, 218; Colli Aminei: Colli Aminei, 249; Vomero-Arenella: piazza Leonardo, 28; via L. Giordano, 144; via Meridiana, 33; via D. Fontana, 37; via Simone Martini, 80; Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna, 21; via Campagna, 72; Soccavo: via Epomeo, 154. Milano-Secondigliano: corso Secondigliano, 171. Bagno a Capua: Flegrei, Ponticelli: via B. Longo, 52; Poggioreale: via Stadera, a Poggioreale, 197; Posillipo: via Salvatore D. Giacomo, 122; Pignone: via Duca d'Aosta, 13; Chiaiano-Marianella-Piscinola: via Napoli, 25 (Marianella).

AMBULANZA GRATIS
Telefonando al numero 44.13.44 si ottiene gratuitamente il servizio istituito dall'assessorato alla sanità per il trasporto in ambulanza di ammalati esclusivamente in attesa del domicilio di domicilio e Cozzuto alle cliniche universitarie.

L'EMEROTECA CHIUSA A TEMPO INDETERMINATO
L'Emeroteca Comunale che l'Emeroteca da oggi resterà chiusa per mancanza di personale. L'impossibilità di ottenere sostituzioni fa prevedere la chiusura fino al primo di settembre.

Il fatto arrecherà notevole disagio a quei studenti che, in attesa di esami, hanno impegnato nella consultazione di collezioni che non sono possedute da alcuna altra biblioteca della Campania.